

Per dare un'idea della ripidità della salita, basterà dire che il punto culminante della strada, tanto della vecchia che della nuova, è a circa mille metri d'altezza sul livello del mare e a meno di mille e cinquecento metri in distanza orizzontale da Cattaro.

La strada carrozzabile che abbiamo percorso, i cui lavori devono essere costati una somma enorme, e che non è ancora proprio del tutto terminata dalla parte del territorio montenegrino, è un'opera veramente colossale, e mi dispiace di aver dimenticato il nome dell'ingegnere che ne ideò e ne diresse la costruzione. Essa è tutta tagliata a picco sulla nuda roccia: per impedire il franamento è sostenuta da muraglioni, che alle volte hanno fino a dieci anche quindici metri d'altezza. Non è consigliabile a coloro che soffrono di vertigini, tanto più che, e non ho potuto spiegarmene il motivo, i cocchieri hanno la passione di correre quasi sempre proprio sull'orlo della strada, anche dove vi sono dei tratti di parapetto non ultimati o dei rari e piccoli paracarri. Ma sono cose alle quali, a quanto pare, i montenegrini non badano. Già, malgrado la nuova strada, ce ne sono ancora di quelli che preferiscono l'antico sentiero, per il quale il cammino è più breve — ben inteso per loro — poichè nessuno di noi sarebbe capace come essi